

Nelle campagne di Brindisi colpite dalla grandine

# Desolante quadro di devastazioni

SARDEGNA: reclamato dai portuali

## Il diritto al lavoro sulle navi-traghetto



Una veduta del porto di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

In un'assemblea indetta dalla FILP-CGLI sono stati esaminati i problemi posti in alcuni porti dalla introduzione e dalla presenza delle navi-traghetto, che hanno determinato conseguenze negative sia sull'andamento dell'occupazione che sui livelli salariali dei lavoratori portuali. Nell'assemblea è stata riaffermata ancora una volta la posizione favorevole del sindacato e dei portuali sardi alla introduzione di nuovi e sempre più moderni mezzi di trasporto. Ogni progresso tecnico, tuttavia, deve essere introdotto non ignorando i problemi che esso solleva nell'economia in generale, e tenendo conto delle esigenze di occupazione e di salario dei lavoratori direttamente interessati. L'entrata in funzione dei traghetti tra la Sardegna e il Continente, fatto di per sé importante e positivo, ha finora reso dei vantaggi solo ai grossi operatori economici, i quali hanno visto fortemente ridotto il costo complessivo del trasporto delle merci da peggiorato le condizioni economiche dei portuali. Infatti, circa un terzo del movimento delle merci è stato ingiustamente sottratto alla manipolazione da parte dei lavoratori portuali, con una netta decurtazione dei salari già sensibilmente bassi e precari. La esclusione dei portuali dal lavoro delle navi-traghetto, oltre ad essere un fatto ingiusto, è in pieno contrasto con l'ordinamento attuale in vigore, in materia di lavoro portuale.

Anche sulle navi traghetto, che collegano il Continente alla Sardegna, si svolgono operazioni tipicamente portuali, che vengono attualmente espletate da personale di bordo, il quale dovrebbe essere esclusivamente addetto alla cura ed al governo della nave.

All'assemblea della FILP-CGLI è stato votato all'unanimità un documento in cui si ribadisce che «i lavoratori portuali sardi sono decisi ad affermare il loro diritto al lavoro anche sulle navi-traghetto, rivendicando l'impiego e per tanto la partecipazione alle decisioni di ancoraggio e di rizzaggio anche dei vagoni ferroviari».

La riunione si è conclusa con l'impegno di avanzare queste rivendicazioni in tutti i porti interessati. Nei prossimi giorni verranno promosse tutte le iniziative sindacali necessarie per ottenere dalle autorità competenti l'accoglimento delle rivendicazioni dei portuali sardi per il diritto al lavoro anche sulle navi-traghetto.

Dopo lo sciopero di 48 ore dei lavoratori dipendenti ai mezzi meccanici (che non si ordinarono se non venivano accolte le richieste di miglioramenti salariali), nel porto di Cagliari sono entrati in agitazione i lavoratori occasionali. In un memoriale inviato dalla FILP-CGLI all'Ufficio del lavoro portuale, al consesso della compagnia, al Ministero della Marina Mercantile, all'Assessorato regionale al Lavoro, ed al Prefetto, si denuncia la mancata applicazione delle direttive ministeriali emanate lo scorso anno — riguardanti l'apertura dei ruoli per la trasmissione dei lavoratori occasionali — elenchi dei lavoratori permanenti.

Nel porto di Cagliari — assicura il sindacato unitario — esistono le condizioni perché si dia luogo alla immissione di lavoratori occasionali nei ruoli dei lavoratori permanenti. Infatti, l'ultima apertura dei ruoli della compagnia portuale ebbe luogo nel 1957.

Sono trascorsi da allora oltre 6 anni ed ancora non sono stati aperti i ruoli, nonostante le precise disposizioni della circolare ministeriale e l'aumento progressivo del traffico portuale, passato da 1.268.369 tonnellate nel 1958 a 1.616.000 tonnellate nel 1961.

g. b.

Cosenza

## Lo scandalo dei professori senza laurea

Viva impressione ed enorme scalpore ha suscitato in provincia di Cosenza e in Calabria, la notizia della denuncia presentata dal provveditore agli studi di Cosenza, dottor Brighenti, contro il «professore» Ferdinando d'Agostino per falso in atto pubblico, e dell'esposto presentato alla Procura della Repubblica nei confronti di un altro «Professore»: Michele d'Alò, insegnante di matematica e fisica presso lo stesso istituto, per non avere ancora potuto dimostrare di essere in possesso del certificato di laurea.

La denuncia e l'esposto trovano origine nell'esame accurato dei documenti presentati dagli insegnanti per gli incarichi di insegnamento nelle scuole. È risultato che i certificati di studio presentati dagli stessi erano contraffatti e presentavano alcune cancellature provocate dalla scoloritura in corso dell'originale.

Dopo la scoperta di questa irregolarità, la commissione ha aperto un'inchiesta.

Taranto

## Persiste la crisi al Comune e in Provincia

Taranto, 13. Ieri sera si è nuovamente riunito il Consiglio provinciale per procedere alla elezione del Presidente e della Giunta. Al termine della riunione è stato rieletto alla presidenza, con 13 voti su 24, il prof. Giuseppe Conte, d.c., il quale ha condizionato l'accettazione dell'incarico alla possibilità di un accordo fra DC, PSDI e PRI per la elezione della Giunta e per la soluzione della crisi al Comune di Taranto.

Il gruppo socialista, che già nella precedente riunione aveva respinto il tentativo operato dalla DC di coinvolgerlo in una assurda ed antidemocratica preclusiva anticommunistica, ha ribadito le sue posizioni e, per bocca del suo capogruppo compagno Angelo Conte, ha dichiarato di essere ancora disposto ad un accordo programmatico di centro-sinistra senza alcuna discriminazione nei confronti del PCI.

La DC, già responsabile di una lunga crisi sia al Comune di Taranto che alla Provincia, col conseguente insabbiamento di numerosi e scottanti problemi cittadini e provinciali (ultimo, in ordine di tempo, la insistenza degli organi direttivi al Consorzio per l'area di sviluppo industriale) non se la sente di assumersi in toto l'onere della direzione dei due importanti enti locali con la elezione di Giunta minoritaria monocolori, né d'altra parte vorrebbe giungere alla nomina di commissari prefettizi, presso le due amministrazioni. Una cosa sola vorrebbe la DC: governare e attribuire ad altri le responsabilità di tale governo. Questa è la ragione per la quale ancora non si riesce a dare una soluzione alla crisi del Comune di Taranto e della Provincia. Ci troviamo cioè di fronte ad una situazione senza via di uscita.

Il Partito comunista si batterà, come si è battuto in tutto questo tempo, alla testa delle masse popolari, per costringere la DC al rispetto della democrazia e della volontà popolare.

Orti e frutteti completamente rovinati. Migliaia di coloni che avevano mirabilmente trasformato le colture, ridotti in miseria - Vasto movimento unitario per i colpiti dal maltempo

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 13.

Nelle zone flagellate la notte dell'11 scorso per circa trenta minuti dalla grandine e dall'uragano, il quadro delle devastazioni è pauroso.

Le zone più fertili e più produttive, quelle che erano miracolosamente sfuggite alle calamità delle settimane precedenti, risultano irrimediabilmente sconvolte. Le contrade Pezzadarena, San Giuseppe, Giordano, Canale, Aspri, Mittera, Mintella, Morgichio, Torre, Regina Giovanna del lago di Carovigno, contrade dove migliaia di coloni, quotisti e assegnatari dell'ente di riforma agraria, proprietari e coltivatori diretti, accantonati alla tradizionale e fiorente coltura della vite e dell'ulivo avevano fatto sorgere giardini di ortaggi e frutteti di prima qualità, risultano totalmente rovinati. Non si avrà alcuna produzione quest'anno.

A S. Pietro Vernotico, altro centro tra i più colpiti, l'azienda Melli, con 250 coloni, e le contrade Campinello, Valesio, Monache, Montedarena, Tramazzoli, Lei, Pisciani, Durante, Pigne, Euli, Vora, Guarino, Castagna, Pistone e via via tutte le altre, compresa la grossa azienda della Bonifazi, l'azienda Melli, con 250 coloni, hanno ricevuto danni immensi.

Oltre a questi sono i coloni e gli assegnatari che hanno visto in pochi minuti andare in fumo tutti i loro sacrifici. A questi si aggiungono altre centinaia di coltivatori diretti e piccoli proprietari.

Non diversa è la situazione di Torricola, dove, secondo quanto ci viene riferito, si sono visti in fumo tutti i loro sacrifici. A questi si aggiungono altre centinaia di coltivatori diretti e piccoli proprietari.

Non diversa è la situazione di Torricola, dove, secondo quanto ci viene riferito, si sono visti in fumo tutti i loro sacrifici. A questi si aggiungono altre centinaia di coltivatori diretti e piccoli proprietari.

Dopo anni di discriminazione, crolla infatti ogni barriera e si ricerca l'unità. Ma non è un fatto isolato. Accanto al sindaco d.c. di Mesagne, che presiede la riunione provinciale, hanno invitato presso la loro sede i rappresentanti di tutti i partiti e tutti i sindacati. È un atto nuovo per la nostra provincia.

Se si pensa che alcuni terreni sono stati distrutti per il 95 per cento appare quanto più urgente e necessario l'intervento del governo per evitare che decine e decine di famiglie contadine cadano nella miseria più nera.

Silvano Cinque

Un contadino mostra i chicchi di grandine raccolti sui campi 24 ore dopo la caduta: sono ancora grossi come pietre

devono presiedere allo sviluppo agricolo hanno trovato un'opinione pubblica così pronta ad operare perché si giunga a una immediata soluzione di questi gravi problemi.

Se ciò non accadesse, non solo si accentuerebbe la tensione già grave, ma ci si accenderebbe un'altra grave rimproverabile: i contadini non rimarrebbero più sulla terra e abbandonerebbero i campi. Ecco la triste e grave prospettiva.

Eugenio Sarli

## Macerata: l'85% delle colture distrutte dal maltempo

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 13.

Situazione pressoché drammatica nelle campagne della provincia di Macerata. L'intera fascia del territorio che si estende fra Macerata e le colline potentine, dopo le violente grandinate del giorno 11, è stata colpita da un nubifragio di frutteti, ortaggi, vigneti, ecc., ecc. nei comuni di Macerata, Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Monte S. Giusto, Appignano, Montefano, Montelupone, Tolentino, Polenza e Urbisaglia; secondo i primi calcoli si parla di danni per oltre 500 milioni, ma si presume che al termine degli accertamenti, la cifra sarà ancora più alta.

Anche il gruppo dei parlamentari comunisti marchigiani — i compagni Gambelli, Calvaresi, Bastianelli, Angelini e Manenti — è tempestivamente intervenuto a favore delle popolazioni colpite interrogando il Ministero dell'Agricoltura allo scopo di conoscere i provvedimenti che sono stati adottati per venire incontro alle immediate necessità e per disporre un intervento finanziario più adeguato a favore dei contadini e dei coltivatori diretti della provincia maceratese.

Se si pensa che alcuni terreni sono stati distrutti per il 95 per cento appare quanto più urgente e necessario l'intervento del governo per evitare che decine e decine di famiglie contadine cadano nella miseria più nera.

Silvano Cinque

## Livorno: manifestazione dei contadini a Cecina

LIVORNO, 13.

Domani mattina, a Cecina, per iniziativa del Comitato di zona comunista e socialista, si svolgerà una manifestazione contadina unitaria per la riforma agraria.

La manifestazione si svolgerà in teatro — all'«Esedra» — con inizio alle ore 9,30. Sarà aperta dal Segretario di zona del nostro partito, comp. Lido Pellegrini. Dopo di lui prenderà la parola il Vice Segretario della Federazione livornese del PSI, comp. Arturo Ramacciotti, il quale introdurrà il dibattito che sarà poi concluso — dopo un'eventuale replica dello stesso compagno Ramacciotti — dal Segretario della nostra Federazione livornese, comp. Bruno Bernini.

## Foggia: senza salario da 3 mesi

FOGGIA, 13.

I 300 operai che lavorano presso la ditta di Occhio sono in sciopero da quattro giorni per la mancata corrispondenza dei salari. Il sindacato di lavoro di Foggia, CGLI, ha deciso di licenziare la ditta e di licenziare i lavoratori a corrispondere immediatamente alla gli arretrati dei salari che li contribuiscono per le ferie. L'agitazione continuerà anche domani.

## AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI

OSTETRICA - GINECOLOGO  
Ambulatorio: Via Menicucci, 1.  
Ancona - Lunedì, Martedì e Venerdì, ore 12-14. Tutti i pomeriggi, ore 15-18. Tel. amb. 15-345; ab. 23-414.  
(Aut. Pref. Ancona N. 11798)

Dot. V. P. GNOCCHINI

SPECIALISTA

MALATTIE DEL CUORE

ELETTROCARDIOGRAMMA

Ancona - Corso G. Garibaldi n. 76  
(Tel. 31-423)Amb. ore 10,30-12,30 - P.m. 2-4  
Porto San'Elpidio: domenica 9-12  
o per appuntamento (Tel. 9311)  
(Aut. Pref. Ancona 4-5-1928)

Comm. Dr. F. DE CAMELIS

DISTRIZIONE SESSUALE

Spec. PELLE-VERNEREE

Via Am. Università Bruxelles  
22 Alito ord. Università Bari  
Ricev. 9-13-10-19 - Festivi 9-12  
Ancona - C. Mazzini 104 - T. 21188  
(Aut. Pref. Ancona 15-4-1946)

Dot. V. PIRANGELLI

IMPERFEZIONI SESSUALI

Spec. PELLE-VERNEREE

Ancona - P. Fieschi 21, T. 23436  
Tel. abitazione 2785Ore 9-12, 15-18, 20 - Festivi 9-12  
Aut. Pref. Ancona 15-4-1946

Consultare N. MAGO o la SIGRA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

di ANCONA - S. MARIA

## rubrica del contadino

Il governo ha approvato la legge

## Tutelati i vini di marca chi tutelerà i contadini?

Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge sulla denominazione dei vini. Gli oltre 150 tipi di vino in produzione avranno una tutela più rigida di quella stabilita dalla legislazione finora vigente e, si spera, questo porrà un freno all'abbassamento della qualità sia alla produzione che nelle zone a maggiore attitudine — sia nella fase della commercializzazione (tagli che danneggiano la qualità, contraffazioni ecc.). A questo scopo dovrebbero mirare anche una serie di «controlli» che, oltre che essere più rigidi, speriamo che diventino anche più efficienti e che si rivolgano nella direzione giusta, vale a dire agli stabilimenti industriali che «fabbicano» in sempre più larga misura vini di tutte le qualità.

Ma alla legge deve essere fatta un'osservazione fondamentale: quella di occuparsi solo di misure disciplinari e non, invece, di misure economiche, dirette ad aiutare i contadini al miglioramento della produzione. Il coltore diretto, il mezzadro come possono abbattere le attuali coltivazioni miste, invecchiate o indebolite da vari fattori, al vigneto specializzato, piantato con vitigni selezionati, con qualità e su terreni altamente favorevoli.

Stabilire soltanto delle misure negative (ad esempio, rifiutando i contributi statali per impianti non ritenuti idonei e in determinate zone) si rischia di fare più male che bene alla nostra produzione vitivinicola. Mancano le misure positive, di carattere generale, fondatrici, per dare a tutti i contadini la possibilità di impegnarsi nel miglioramento, di carattere particolare, per dare, attraverso stazioni sperimentali, consigli e aiuti diretti ai contadini che rimangono i vignaioli.

Ed ecco una breve illustrazione della legge. I vini considerati dalla legge potranno essere di tre tipi:

1) denominazione di origine semplice. Non comportano particolare fisionomia di tutela, se non la garanzia che siano prodotti nelle zone riconosciute;

2) denominazione di origine controllata. Anche questi riguardano le condizioni precise ed i requisiti indicati nei prelievi, speciali disciplinari di produzione che saranno vere e proprie leggi. La zona di produzione di questi vini sarà fissata con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero dell'Agricoltura, di concerto col Ministero dell'Industria e Commercio, previo parere del Consorzio nazionale e i cui componenti saranno circa 50. Questo comitato è destinato ad avere una grande importanza perché ha dei compiti fondamentali per preparare i decreti istitutivi delle denominazioni di origine, anche di propria iniziativa;

3) avremo la denominazione di origine controllata e garantita. Questa è la vera categoria che riguarda l'élite della produzione vinicola italiana e sarà obbligatoria, in questo caso, la vendita in recipienti originali muniti di contrassegni ed emblema di Stato. I vini devono essere immessi al consumo in bottiglie o recipienti non superiori a 5 litri.

L'emblema di Stato il cui prezzo non potrà superare le tre lire ed il prezzo del quale andrà in parte ancora a vantaggio della propaganda dei vini o a ricerche tecniche sui medesimi porterà la dicitura «Ministero Agricoltura e Foreste» ed il numero della denominazione di origine controllata e garantita fornito di una serie e di un numero di identificazione.

E' prevista la collaborazione degli organi di vigilanza dello Stato e dei Consorzi volontari attualmente funzionanti nelle varie regioni d'Italia. (Ad es. quelli del Barolo, del Barbaresco, del Moscato d'Asti, dei Vini tipici veronesi, quelli del Chianti delle sette zone, quello del Marsala, del Moscato di Pantelleria ecc.). Questi Consorzi potranno essere riconosciuti se avranno un minimo di organizzazione documentata e potranno avere dei compiti di collaborazione e di vigilanza con facoltà di costituirsi parte civile nei relativi procedimenti penali e di provvedere alla distribuzione di origine controllata e garantita fornito di una serie e di un numero di identificazione.

Al funzionari dei consorzi volontari incaricati della vigilanza, sarà riconosciuta la qualifica di agenti di polizia giudiziaria, limitatamente alla parte relativa al regolare uso della denominazione per la cui tutela risultano costituiti.

Ogni vino a denominazione di origine controllata o controllata e garantita potrà usufruire dell'incarico attribuito ad un solo consorzio e non a più consorzi per lo stesso tipo di vino. Mentre un consorzio potrà essere incaricato anche di più consorzi su più vini compresi nella medesima denominazione.

La legge comporta la creazione dell'albo dei vignaioli, della denuncia della produzione ecc.

## Il monotractor



Novità sul fronte dei motocoltivatori: in Inghilterra è stato presentato il monotractor, una macchina estremamente leggera e maneggevole adattabile a una molteplicità di operazioni, dalla coltura alla sarchiatura, dalla semina alla raccolta. Nelle immagini: sopra, tracciatura di un solco per la semina di patate; sotto, operazioni fra coltivazioni a filari.

## Prezzi e mercati

Frutta e ortaggi

di grano duro, 11.200-12.000; di grano tenero, 11.000-12.000. Mercato calmo. Grano tenero nazionale per panificazione si quota al q.l. 6.500-6.550; farina di grano tenero, 1.000-1.050; id. 1.100-1.150; id. 1.200-1.250; id. 1.300-1.350; id. 1.400-1.450; id. 1.500-1.550; id. 1.600-1.650; id. 1.700-1.750; id. 1.800-1.850; id. 1.900-1.950; id. 2.000-2.050; id. 2.100-2.150; id. 2.200-2.250; id. 2.300-2.350; id. 2.400-2.450; id. 2.500-2.550; id. 2.600-2.650; id. 2.700-2.750; id. 2.800-2.850; id. 2.900-2.950; id. 3.000-3.050; id. 3.100-3.150; id. 3.200-3.250; id. 3.300-3.350; id. 3.400-3.450; id. 3.500-3.550; id. 3.600-3.650; id. 3.700-3.750; id. 3.800-3.850; id. 3.900-3.950; id. 4.000-4.050; id. 4.100-4.150; id. 4.200-4.250; id. 4.300-4.350; id. 4.400-4.450; id. 4.500-4.550; id. 4.600-4.650; id. 4.700-4.750; id. 4.800-4.850; id. 4.900-4.950; id. 5.000-5.050; id. 5.100-5.150; id. 5.200-5.250; id. 5.300-5.350; id. 5.400-5.450; id. 5.500-5.550; id. 5.600-5.650; id. 5.700-5.750; id. 5.800-5.850; id. 5.900-5.950; id. 6.000-6.050; id. 6.100-6.150; id. 6.200-6.250; id. 6.300-6.350; id. 6.400-6.450; id. 6.500-6.550; id. 6.600-6.650; id. 6.700-6.750; id. 6.800-6.850; id. 6.900-6.950; id. 7.000-7.050; id. 7.100-7.150; id. 7.200-7.250; id. 7.300-7.350; id. 7.400-7.450; id. 7.500-7.550; id. 7.600-7.650; id. 7.700-7.750; id. 7.800-7.850; id. 7.900-7.950; id. 8.000-8.050; id. 8.100-8.150; id. 8.200-8.250; id. 8.300-8.350; id. 8.400-8.450; id. 8.500-8.550; id. 8.600-8.650; id. 8.700-8.750; id. 8.800-8.850; id. 8.900-8.950; id. 9.000-9.050; id. 9.100-9.150; id. 9.200-9.250; id. 9.300-9.350; id. 9.400-9.450; id. 9.500-9.550; id. 9.600-9.650; id. 9.700-9.750; id. 9.800-9.850; id. 9.900-9.950; id. 10.000-10.050; id. 10.100-10.150; id. 10.200-10.250; id. 10.300-10.350; id. 10.400-10.450; id. 10.500-10.550; id. 10.600-10.650; id. 10.700-10.750; id. 10.800-10.850; id. 10.900-10.950; id. 11.000-11.050; id. 11.100-11.150; id. 11.200-11.250; id. 11.300-11.350; id. 11.400-11.450; id. 11.500-11.550; id. 11.600-11.650; id. 11.700-11.750; id. 11.800-11.850; id. 11.900-11.950; id. 12.000-12.050; id. 12.100-12.150; id. 12.200-12.250; id. 12.300-12.350; id. 12.400-12.450; id. 12.500-12.550; id. 12.600-12.650; id. 12.700-12.750; id. 12.800-12.850; id. 12.900-12.950; id. 13.000-13.050; id. 13.100-13.150; id. 13.200-13.250; id. 13.300-13.350; id. 13.400-13.450; id. 13.500-13.550; id. 13.600-13.650; id. 13.700-13.750; id. 13.800-13.850; id. 13.900-13.950; id. 14.000-14.050; id. 14.100-14.150; id. 14.200-14.250; id. 14.300-14.350; id. 14.400-14.450; id. 14.500-14.550; id. 14.600-14.650; id. 14.700-14.750; id. 14.800-14.850; id. 14.900-14.950; id. 15.000-15.050; id. 15.100-15.150; id. 15.200-15.250; id. 15.300-15.350; id. 15.400-15.450; id. 15.500-15.550; id. 15.600-15.650; id. 15.700-15.750; id. 15.800-15.850; id. 15.900-15.950; id. 16.000-16.050; id. 16.100-16.150; id. 16.200-16.250; id. 16.300-16.350; id. 16.400-16.450; id. 16.500-16.550; id. 16.600-16.650; id. 16.700-16.750; id. 16.800-16.850; id. 16.900-16.950; id. 17.000-17.050; id. 17.100-17.150; id. 17.200-17.250; id. 17.300-17.350; id. 17.400-17.450; id. 17.500-17.550; id. 17.600-17.650; id. 17.700-17.750; id. 17.800-17.850; id. 17.900-17.950; id. 18.000-18.050; id. 18.100-18.150; id. 18.200-18.250; id. 18.300-18.350; id. 18.400-18.450; id. 18.500-18.550; id. 18.600-18.650; id. 18.700-18.750; id. 18.800-18.850; id. 18.900-18.950; id. 19.000-19.050; id. 19.100-19.150; id. 19.200-19.250; id. 19.300-19.350; id. 19.400-19.450; id. 19.500-19.550; id. 19.600-19.650; id. 19.700-19.750; id. 19.800-19.850; id. 19.900-19.950; id. 20.000-20.050; id. 20.100-20.150; id. 20.200-20.250; id. 20.300-20.350; id. 20.400-20.450; id. 20.500-20.550; id. 20.600-20.650; id. 20.700-20.750; id. 20.800-20.850; id. 20.900-20.950; id. 21.000-21.050; id. 21.100-21.150; id. 21.200-21.250; id. 21.300-21.350; id. 21.400-21.450; id. 21.500-21.550; id. 21.600-21.650; id. 21.700-21.750; id. 21.800-21.850; id. 21.900-21.950; id. 22.000-22.050; id. 22.100-22.150; id. 22.200-22.250; id. 22.300-22.350; id. 22.400-22.450; id. 22.500-22.550; id. 22.600-22.650; id. 22.700-22.750; id. 22.800-22.850; id. 22.900-22.950; id. 23.000-23.050; id. 23.100-23.150; id. 23.200-23.250; id. 23.300-23.350; id. 23.400-23.450; id. 23.500-23.550; id. 23.600-23.650; id. 23.700-23.750; id. 23.800-23.850; id. 23.900-23.950; id. 24.000